



Bilancio annuale d'attività

Anno scolastico 2014/15

Documento

Michela Crespi Branca
Ottobre 2015

Repubblica e Cantone del Ticino
Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport

© Divisione della scuola
Ottobre 2015

*Si ringrazia il Fondo cantonale per la formazione professionale per il contributo assicurato
allo svolgimento del progetto LIFT.*

Indice

Introduzione	4
<hr/>	
1. Docenti e allievi coinvolti nel progetto LIFT	5
1.1. Abbandoni degli allievi	5
<hr/>	
2. Moduli	6
<hr/>	
3. Pratiche professionali	7
<hr/>	
4. Collaborazione scuola-famiglie	7
<hr/>	
5. Progetti e scelte dopo la scuola dell'obbligo	8
5.1. Confronto cantonale	12
5.2. Confronto nazionale	13
<hr/>	
6. Aspetti positivi e criticità di LIFT	14
<hr/>	
Conclusione	15
<hr/>	

Introduzione

Nell'anno scolastico 2014/15, a due anni dall'inizio della sperimentazione del progetto LIFT in cinque istituti di scuola media¹, hanno terminato la scuola dell'obbligo i primi allievi² partecipanti a quest'esperienza. Per tale motivo, il monitoraggio di quest'anno si è focalizzato principalmente su di loro e più precisamente sulle loro scelte scolastiche e/o professionali alla fine della quarta media, non tralasciando però di considerare gli elementi fondamentali del progetto come i moduli e i periodi di pratica professionale.

A questo scopo, in conclusione dell'anno scolastico, è stato chiesto ai docenti responsabili delle singole sedi di descrivere la situazione relativa a LIFT nella loro scuola, attraverso la compilazione di un questionario.

La sperimentazione del progetto nelle cinque sedi proseguirà anche nell'anno scolastico 2015/16, dopodiché le autorità competenti, sulla base degli elementi emersi, dovranno determinare la sua validità, al fine di decidere se e secondo quali modalità estendere questa esperienza anche ad altri istituti di scuola media.

Il presente documento, il secondo nell'ambito del monitoraggio del progetto³, stila il bilancio dell'esperienza LIFT nell'anno scolastico 2014/15, attraverso i dati trasmessi dalle cinque sedi sperimentatrici.

Innanzitutto viene mostrato il numero sia dei docenti sia degli allievi coinvolti finora in LIFT; seguono i capitoli relativi ai moduli e alle pratiche professionali, evidenziandone gli elementi più caratterizzanti. Un altro tema trattato è quello riferito alla collaborazione tra scuola e famiglia.

La quinta parte illustra i progetti e le scelte scolastiche e/o professionali degli allievi sia al termine della scuola sia dopo quattro mesi dalla sua conclusione. I dati rilevati vengono messi a confronto con quelli corrispondenti alla situazione ticinese. Questo rapporto offre anche un paragone tra le situazioni in cui si trovano gli allievi LIFT in Ticino e i loro colleghi partecipanti LIFT nelle diverse scuole della Svizzera.

Il documento si conclude presentando gli aspetti positivi e le criticità del progetto, utili per capire sia le sue potenzialità sia gli elementi migliorabili, in vista di una sua possibile generalizzazione.

¹ Balerna, Gravesano, Morbio Inferiore, Riva San Vitale, Viganello.

² Per maggiore scorrevolezza del testo, nel documento verrà usata la forma maschile.

³ Crespi Branca, M. (2014). *Progetto LIFT. Bilancio annuale d'attività. Anno scolastico 2013/14*. Divisione della scuola: Bellinzona.

1. Docenti e allievi coinvolti nel progetto LIFT

Figura 1
Docenti e allievi coinvolti nel progetto LIFT secondo la sede

Sedi	Docenti	Allievi			Rapporto numerico Docenti-allievi
		IV media	III media	II media	
Balerna	1	6	6	5	1-12
Gravesano	2	4	8	8	2-12
Morbio inferiore	1	6	9	7	1-15
Riva San Vitale	2	7	5	4	2-12
Viganello	3	8	12	6	3-20
<i>Totale</i>	9	31	40	30	9-71

In totale, nell'anno scolastico 2014/15, 71 allievi di cinque scuole hanno partecipato al progetto LIFT: 31 frequentavano la quarta e 40 la terza media. I ragazzi di fine seconda media selezionati per il terzo anno d'esperienza si assestavano sulle 30 unità. Ne deriva una media di 6 allievi in quarta e 8 in terza media per sede; in realtà questo numero oscilla dai 4 agli 8 allievi in quarta e dai 5 ai 12 in terza.

Per quanto concerne il rapporto numerico allievo-docente, mediamente risulta un insegnante per quasi 8 allievi; ad alzare questa media sono due istituti in cui è designato un solo docente che si occupa rispettivamente di 12 e di 15 allievi; mentre nelle altre i singoli docenti seguono da 4 a 8 ragazzi.

Sebbene nel secondo anno di sperimentazione si siano aggiunti nuovi allievi di terza media, i responsabili sono rimasti gli stessi dell'anno precedente, ad eccezione di una sede in cui sono stati designati due ulteriori docenti.

Relativamente alla suddivisione degli allievi tra i docenti, solitamente è stato considerato il loro anno scolastico, anche se non sono mancati momenti con la presenza di tutti i responsabili (ad es. in una sede durante i moduli sia in terza sia in quarta media c'era la co-presenza mentre per gli stage gli allievi erano seguiti da un unico docente).

1.1. Abbandoni degli allievi

Per quanto riguarda le interruzioni del progetto da parte degli allievi, quest'anno nessuno di terza media ha abbandonato LIFT, mentre tre di quarta hanno deciso di non concludere il percorso per i seguenti motivi:

- *dopo aver definito il suo progetto professionale, un allievo non era più motivato a proseguire;*
- *un allievo, avendo trovato lavoro, ha preferito concentrare i propri sforzi sulla scuola;*
- *un allievo è stato prosciolto dall'obbligo scolastico, interrompendo quindi la frequenza scolastica.*

Generalmente chi inizia il percorso LIFT lo conclude, come previsto, dopo due anni.

2. Moduli

Le singole sedi hanno indicato in quali momenti sono stati proposti i moduli sia in terza sia in quarta media, e hanno stilato un breve bilancio.

Per quanto riguarda la terza media, in tre scuole gli allievi hanno seguito i moduli sull'ora di educazione fisica e francese; mentre le altre due li ha proposti al di fuori dell'orario scolastico (sul mezzogiorno o al termine della giornata).

In quarta media questa parte prevista dal progetto LIFT è stata affrontata perlopiù sull'ora di latino e educazione fisica; mentre una scuola l'ha svolta sulle due ore di opzione d'orientamento.

Generalmente dalle sedi emerge un'opinione positiva delle attività, di cui si evidenziano elementi differenti a dipendenza dell'anno scolastico.

In terza media, come l'anno scorso, sono stati proposti diversi moduli elaborati dal Centro di competenza nazionale LIFT, sebbene il più delle volte siano state apportate delle modifiche per meglio adattarli alla realtà della classe e siano stati aggiunti materiali (ad es. documentari, articoli). Una sede ha precisato che sulla base dell'esperienza dell'anno precedente sono stati selezionati i moduli che avevano suscitato maggiore interesse tra gli allievi, come ad esempio i giochi di ruolo e le attività incentrate sui punti forti e deboli. Un'altra ha posto l'accento sulle discussioni interessanti scaturite da questi momenti. Inoltre, per mantenere viva la motivazione degli allievi, si ribadisce la necessità di improntare questa parte scolastica prevalentemente sulla concretezza e meno sulla teoria, potenziando le visite alle aziende presenti sul territorio.

Per quanto concerne la parte scolastica del progetto LIFT svolta in quarta media, soprattutto nel secondo semestre, si è riscontrata maggiore difficoltà nel coinvolgere e motivare gli allievi, perlopiù quelli che avevano già trovato o quasi trovato un posto di apprendistato oppure che avevano un progetto preciso da realizzare.

In merito alle attività, esse si sono focalizzate principalmente sui seguenti aspetti:

- preparazione di materiali relativi alla candidatura (ad es. curriculum vitae);
- simulazione dei colloqui di lavoro;
- incontro con persone del mondo professionale;
- proposta di filmati e documentari;
- ricerca di posti di apprendistato;
- valutazione degli stage;
- condivisione di esperienze, dei vissuti degli allievi.

Sono quindi state affrontate attività molto concrete e utili per il futuro inserimento professionale dei giovani.

3. Pratiche professionali

Alle singole sedi è stato chiesto di redigere un breve bilancio relativo alle pratiche professionali, distinguendo tra quelle organizzate per gli allievi di terza e quelle per i compagni di quarta media.

In generale, il bilancio degli stage svolti dagli allievi, indipendentemente dall'anno scolastico frequentato, è positivo:

- *ottimo riscontro e soddisfazione da parte dei datori di lavoro;*
- *i datori di lavoro si sono detti disponibili a continuare la collaborazione con LIFT;*
- *il bilancio stilato dagli allievi è stato globalmente positivo;*
- *i ragazzi di sono dimostrato motivati e volenterosi.*

Sempre in merito agli aspetti positivi una sede sottolinea che *“gli stage LIFT sono stati fondamentali per trovare un posto di apprendistato, sia perché i ragazzi sono arrivati a una maturità tale da fare delle scelte, sia perché alcuni datori di lavoro si sono seriamente interessati ad assumere gli allievi dopo che questi ultimi avevano svolto uno stage presso di loro”*.

Relativamente alle difficoltà incontrate, a un allievo di terza e a due di quarta media è stato rescisso il contratto (*“per mancanza di continuità e serietà da parte dell'allievo”, “per motivi personali dell'allievo”, “per le troppe assenze del ragazzo”*). D'altro canto in alcuni casi sono state rilevate condizioni lavorative non idonee e poco impegno da parte delle ditte a seguire l'allievo (*“alcuni allievi si sono annoiati poiché nessuno si occupava di loro”*). Anche la scarsa motivazione di alcuni allievi ha rappresentato una difficoltà nella gestione degli stage.

Per quanto attiene alla ricerca degli stage, una scuola ha evidenziato la difficoltà nel trovare datori di lavoro nei settori desiderati dai ragazzi; un'altra precisa che non conoscendo bene gli allievi di terza media è difficile trovare lo stage giusto per loro. A tale proposito bisogna sottolineare che l'obiettivo di queste pratiche professionali non dovrebbe essere quello di individuare l'ambito d'interesse degli allievi in vista di un futuro apprendistato bensì quello di dare loro l'occasione di fare un'esperienza lavorativa; è pur vero che il ragazzo è sicuramente più motivato a svolgere questo periodo se si trova in un ambiente a lui congeniale.

Sebbene sia stato sollevato il problema dell'individuazione degli stage, alcune sedi hanno apprezzato la collaborazione con i partner del mondo del lavoro, membri del gruppo di conduzione LIFT, che hanno favorito i contatti con i datori di lavoro.

Il progetto LIFT prevede lo svolgimento di tre periodi di pratica professionale sull'arco di due anni. Dopo i primi anni di esperienza parrebbe più opportuno organizzare due stage in terza e uno in quarta piuttosto che viceversa, poiché gli allievi di quarta sono incentrati principalmente sulla ricerca di un posto d'apprendistato e sullo svolgimento di stage orientativi ed è quindi sempre più difficile motivarli a svolgere queste pratiche professionali, senza sovrapporsi al lavoro di orientamento vero e proprio.

4. Collaborazione scuola-famiglie

In generale è stata sottolineata una buona collaborazione e disponibilità da parte delle famiglie, benché due sedi abbiano precisato che durante l'anno la scuola non ha chiesto particolari interventi da parte loro. A tale proposito c'è chi ritiene che *“in futuro si dovrebbe dare più responsabilità alle famiglie e coinvolgerle maggiormente nel progetto”*.

In un caso la buona collaborazione ha permesso di risolvere i problemi sorti durante uno stage, in altri non si è riscontrato alcun sostegno. Una scuola riporta che una famiglia si aspettava, erroneamente, che LIFT avrebbe garantito al proprio figlio il posto d'apprendistato.

5. Progetti e scelte dopo la scuola dell'obbligo

A giugno 2015 i primi 30 allievi⁴ partecipanti al progetto LIFT hanno concluso la loro scolarità obbligatoria. Quali progetti avevano allestito e per quale percorso scolastico e/o professionale postobbligatorio hanno optato? Per rispondere a questa domanda sono state analizzate le loro situazioni sia a fine anno scolastico (giugno 2015) sia dopo alcuni mesi dalla sua conclusione (ottobre 2015).

Figura 2
Progetti scolastici e/o professionali degli allievi LIFT, giugno 2015

<i>Progetto</i>	<i>Tot. allievi/e</i>	<i>Allievi</i>	<i>Allieve</i>	<i>% tot. allievi/e</i>
Apprendistato triennale	21	17	4	70%
<i>Contratto firmato</i>	9	7	2	
<i>Contratto non ancora firmato, ma contatto</i>	7	5	2	
<i>Contratto non ancora firmato, senza contatto</i>	5	5	-	
Scuola professionale a tempo pieno	3	2	1	10%
Apprendistato biennale <i>con contratto firmato</i>	2	-	2	7%
Apprendistato quadriennale	2	2	-	7%
<i>Contratto firmato</i>	1	1	-	
<i>Contratto non ancora firmato, senza contatto</i>	1	1	-	
Stage esplorativi (nessun progetto chiaro)	2	1	1	7%
<i>Totale</i>	<i>30</i>	<i>22</i>	<i>8</i>	<i>100%</i>

Quasi la totalità degli allievi, al termine della scuola obbligatoria, aveva elaborato un progetto concreto: a giugno il 50% lo aveva già potuto realizzare, iscrivendosi a una scuola a tempo pieno oppure firmando un contratto di tirocinio; il 23% aveva un contatto per un possibile posto di apprendistato ed era in attesa di una risposta, mentre un quinto aveva un progetto ma ancora alcun datore di lavoro preciso. Soltanto due allievi stavano ancora svolgendo stage per delineare meglio i loro interessi.

Per cinque allievi, tra quelli che non avevano ancora un contratto d'apprendistato, è stata pianificata una soluzione alternativa nel caso non avessero trovato un datore di lavoro: il pretirocinio d'orientamento.

Per quanto attiene al sesso dei partecipanti LIFT, la quota di allievi (73%) supera nettamente quella delle ragazze (27%).

In merito al tipo di percorso scolastico e/o professionale postobbligatorio, il 70% ha optato per un apprendistato triennale, mentre il 7% rispettivamente per uno biennale e uno quadriennale. Inoltre, tre allievi si sono iscritti a una scuola professionale a tempo pieno.

La figura seguente illustra in dettaglio le professioni scelte dagli allievi al termine della scuola.

⁴ Un allievo ha abbandonato LIFT, poiché prosciolto dall'obbligo scolastico, per cui la sua situazione non viene considerata.

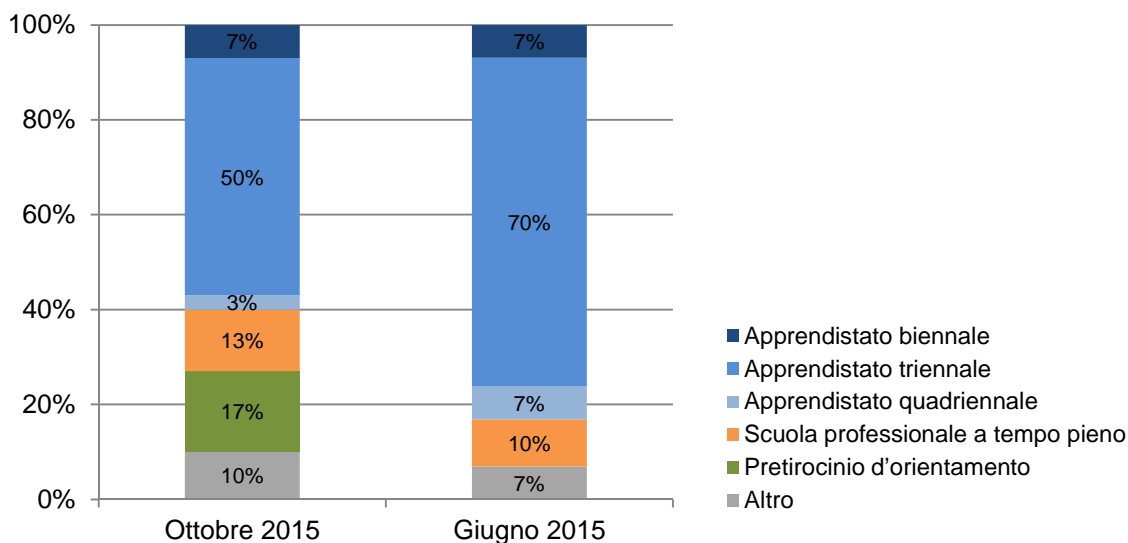
Figura 3
Professioni scelte dagli allievi LIFT, giugno 2015

<i>Professione</i>	<i>Tot. allievi/e</i>	<i>Allievi</i>	<i>Allieve</i>
Scuola professionale a tempo pieno	3	2	1
<i>Scuola media di commercio – Impiegato di commercio</i>	2	1	1
<i>CSIA - disegnatore AFC (architettura d'interni)</i>	1	1	-
Apprendistato biennale	2	-	2
<i>Addetto alle cure sociosanitarie</i>	1	-	1
<i>Assistente d'ufficio</i>	1	-	1
Apprendistato triennale	21	17	4
<i>Assistente di farmacia</i>	1	-	1
<i>Cuoco</i>	2	2	-
<i>Impiegato/a di commercio</i>	1	-	1
<i>Impiegato/a di commercio al dettaglio</i>	7	5	2
<i>Impiegato in logistica</i>	1	1	-
<i>Informatico</i>	1	1	-
<i>Macellaio</i>	1	1	-
<i>Muratore</i>	1	1	-
<i>Operatore di edifici e infrastrutture</i>	1	1	-
<i>Piastrellista</i>	1	1	-
<i>Pittore</i>	2	2	-
<i>Tecnico in odontoiatria</i>	1	1	-
<i>Selvicoltore</i>	1	1	-
Apprendistato quadriennale	2	2	-
<i>Installatore elettricista</i>	2	2	-

La professione di impiegato di commercio al dettaglio è quella per cui hanno optato più allievi. I settori in cui si sono inseriti o stavano cercando di inserirsi sono variegati: da quello della compra, vendita a quello dell'edilizia, dal settore "medicina, salute" a quello dell'alimentazione come pure l'ambito dell'informatica.

A giugno quindi quasi tutti gli allievi avevano fatto delle scelte riguardo al loro futuro, alcuni avevano già potuto concretizzarle, altri invece si trovavano ancora nella fase di realizzazione. Per verificare se gli allievi hanno potuto scegliere quanto desiderato, a ottobre 2015 sono state analizzate nuovamente le loro posizioni nel mondo scolastico e professionale.

Figura 4
Situazioni scolastiche e/o professionali degli allievi LIFT secondo il periodo



Tra la situazione rilevata a giugno e quella in cui si trovavano gli allievi a ottobre si notano alcune differenze: non tutti gli allievi hanno potuto concretizzare i loro progetti. I motivi sono perlopiù da ricondurre al mancato posto di apprendistato.

A fine anno scolastico nessuno aveva come obiettivo di iniziare il pretirocinio di orientamento, dato però che per alcuni non c'è stata la possibilità di un inserimento scolastico e/o professionale un'alternativa valida è stata l'iscrizione a questo anno di transizione.

Il 60% dei partecipanti al progetto LIFT ha trovato l'opportunità di iniziare una formazione duale, prevalentemente un apprendistato triennale, sebbene a giugno era l'84% la percentuale di coloro che aspiravano a questa soluzione.

Figura 5
Professioni scelte dagli allievi LIFT secondo il periodo

Professioni	Giugno 2015	Ottobre 2015			
	Tot. allievi/e	Tot. allievi/e	Maschi	Femmine	% tot. allievi/e
Apprendistato triennale	21	15	10	5	50.0
Assistente di farmacia	1	1	-	1	
Cuoco	2	-	-	-	
Elettricista per reti di distribuzione	-	1	1	-	
Impiegato di commercio	1	1	-	1	
Impiegato di commercio al dettaglio	7	5	2	3	
Impiegato in logistica	1	1	1	-	
Informatico	1	1	1	-	
Macellaio-salumiere	1	1	1	-	
Muratore	1	-	-	-	
Odontotecnico	1	1	1	-	
Operatore di edifici e infrastrutture	1	1	1	-	
Piastrellista	1	1	1	-	
Pittore	2	1	1	-	
Selvicoltore	1	-	-	-	
Apprendistato biennale	2	2	-	2	7.0
Addetto alle cure socio-sanitarie	1	1	-	1	
Assistente d'ufficio	1	1	-	1	
Apprendistato quadriennale	2	1	1	-	3.0
Installatore elettricista	2	1	1	-	
Scuola professionale a tempo pieno	3	4	3	1	13.0
CSIA	1	1	1	1	
Scuola media di commercio	2	2	1	-	
Scuola professionale sportivi d'élite	-	1	1	-	
Pre tirocinio d'orientamento	-	5	5	-	17.0
Altro	2	3	3	-	10.0
Totale	30	30	22	8	100%

Come già evidenziato nella figura 4, soprattutto chi aveva progettato di intraprendere un tirocinio triennale ha dovuto rinunciare alla sua realizzazione e optare per altre soluzioni, frequentando perlopiù il pretirocinio d'orientamento.

Coloro che invece hanno avuto la possibilità di firmare un contratto di tirocinio lo hanno fatto in svariati ambiti.

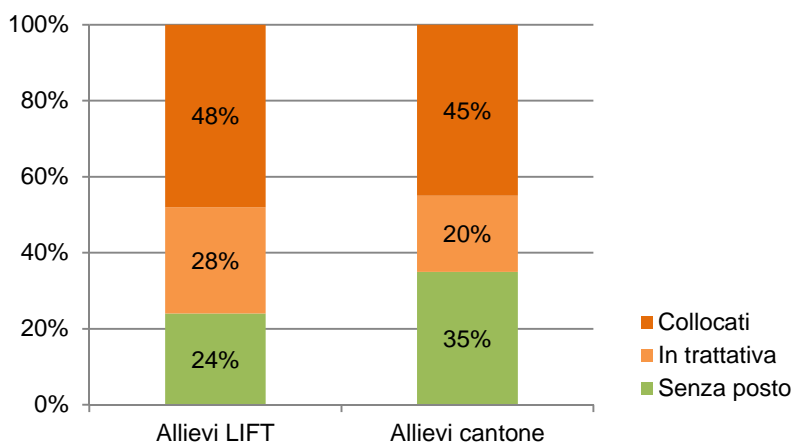
5.1. Confronto cantonale

Tra gli obiettivi LIFT si annovera quello di favorire l'inserimento scolastico e/o professionale di quei ragazzi che potenzialmente al termine della scuola dell'obbligo potrebbero incontrare delle difficoltà. Per stabilire in che misura risulta efficace per questi allievi intraprendere il percorso LIFT sono stati messi a confronto alcuni dati.

A tale proposito bisogna premettere che non è possibile fare questo paragone con un vero e proprio gruppo di controllo, in cui si ritrovano le stesse caratteristiche dei giovani LIFT. La popolazione che più si avvicina a questo gruppo è la popolazione di allievi che al termine della scuola dell'obbligo avevano come progetto di frequentare una formazione duale.

Il seguente grafico compara la situazione in cui si trovavano a giugno 2015 gli allievi LIFT che hanno optato per un tirocinio (n=25) con quella di tutti coloro che nello stesso mese avevano concluso la scuola dell'obbligo e scelto il percorso dell'apprendistato⁵.

Figura 6
Confronto situazioni allievi LIFT e allievi Cantone, giugno 2015



La differenza più evidente nel paragone tra le due popolazioni si rileva nella percentuale di allievi ancora senza un posto di apprendistato: essa corrisponde a quasi un quarto per chi ha fatto il percorso LIFT e al 35% per gli allievi che hanno concluso la scuola media e sono alla ricerca di un posto di tirocinio.

Questi primi risultati si possono considerare positivi, tenendo conto che gli allievi LIFT sono ragazzi per cui si sarebbero potute prevedere delle difficoltà d'inserimento, mentre tra gli allievi del Cantone ci sono allievi con profili scolastici più variegati. Bisogna comunque rendere attenti che attualmente il numero degli allievi LIFT è ancora esiguo; l'anno prossimo si aggiungerà una quarantina di partecipanti, che potrà rafforzare oppure indebolire questa tendenza positiva.

⁵ Fonte: Ufficio d'orientamento scolastico e professionale (giugno 2015). *Collocamento a tirocinio 2015 - Bilancio di fine giugno*. Bellinzona: UOSP.

5.2. Confronto nazionale

Per verificare se i dati LIFT ticinesi rispecchiano quelli ottenuti a livello svizzero, è utile prendere come riferimento i risultati illustrati nell'ambito della valutazione nazionale del progetto, condotta dall'IUFFP di Berna⁶. Essi si riferiscono alle soluzioni trovate da 200 allievi LIFT di 35 scuole della Svizzera tedesca e della Romandia, al termine della scolarità obbligatoria nel 2014. Il confronto è da ritenersi unicamente indicativo, a causa delle differenti realtà e dei diversi sistemi scolastici.

Figura 7

Confronto situazioni allievi LIFT Ticino e allievi LIFT Svizzera

	LIFT TI fine scuola		LIFT TI ottobre		LIFT CH fine scuola	
	N	%	N	%	N	%
Apprendistato (AFC)	10	33.3	16	53.3	77	38.5
Apprendistato (CFP)	2	6.7	2	6.7	32	16.0
Scuola professionale a tempo pieno	3	10.0	4	13.3	-	-
Stage	2	6.7	-	-	16	8.0
Anno di transizione (pretirocinio orientamento, corso passerella)	-	-	6	20.0	58	29.0
Altro	-	-	2	6.7	12	6.0
Ancora nessuna soluzione o contratto firmato	13	43.3	-	-	5	2.5
Totale	30	100.0	30	100.0	200	100.0

Innanzitutto dal confronto tra la situazione ticinese e quella nazionale si può considerare come la stragrande maggioranza degli allievi LIFT svizzeri al termine della scolarità obbligatoria aveva già definito il percorso da intraprendere, mentre in Ticino per quasi la metà degli allievi esso non era ancora chiaramente delineato. Questa situazione è riconducibile principalmente all'inizio della campagna di collocamento che generalmente nel resto della Svizzera avviene prima rispetto al nostro Cantone: già nel mese di agosto (ancora prima dell'inizio dell'ultimo anno di scolarità obbligatoria) vengono segnalati i posti a disposizione per svolgere un apprendistato, in Ticino ciò avviene a partire da novembre-dicembre. Questo fa sì che ci si attivi presto per un collocamento a tirocinio e di conseguenza anche le situazioni si concretizzano prima. Ciò non significa che in Ticino ci siano più difficoltà nel collocamento: in effetti, a ottobre, il 60% degli allievi LIFT del Ticino aveva firmato un contratto di tirocinio, questa quota si attestava sul 55% a livello svizzero.

Per quanto concerne il tipo di progetti, l'apprendistato CFP (biennale) è maggiormente preso in considerazione dalle scuole LIFT svizzere piuttosto che da quelle del Canton Ticino, dove a ottobre più della metà degli allievi stava svolgendo un apprendistato AFC.

In Ticino, come detto in precedenza, alla fine dell'anno scolastico nessun allievo aveva optato per un anno di transizione, dato che si mirava ad un posto d'apprendistato. Per questo motivo la percentuale di allievi che a giugno non avevano ancora trovato una soluzione era molto più elevata rispetto a quella della Svizzera. A ottobre invece questa quota risultava pari a zero, dato che diversi allievi avevano potuto firmare un contratto di tirocinio oppure, non collocati, avevano iniziato il pretirocinio d'orientamento.

Dai dati svizzeri non risulta alcun allievo iscritto a una scuola professionale a tempo pieno, a meno che non siano stati inclusi sotto "Altro"; in Ticino sono quattro gli allievi ad aver intrapreso questo percorso.

⁶ Balzer, L. (2015). *Evaluation Jugendprojekt LIFT III, 2014. Abschlussbericht*. Berna: IUFFP.

6. Aspetti positivi e criticità di LIFT

In conclusione del questionario è stato dato spazio alle sedi per segnalare gli aspetti positivi e le soddisfazioni così come gli elementi più critici e quelli che hanno generato insoddisfazione in merito al progetto LIFT.

Gli elementi sia positivi (+) sia quelli critici (-) rimandano al rapporto scuola-mondo del lavoro, agli allievi e alle famiglie.

Mondo del lavoro

- + *Il progetto ha veicolato una maggior conoscenza del mondo del lavoro e del territorio.*
- + *Contatto tra scuola e azienda e conoscenza di diverse realtà professionali.*
- + *Datori di lavoro esprimono soddisfazione in merito al progetto.*
- + *Trovare posti di stage.*
- *Gli stage andati male.*
- *Tempo ed energie spese nella ricerca di datori di lavoro disponibili ad aderire al progetto.*
- *Molto tempo necessario per l'organizzazione degli stage.*

Da questi elementi si evince come LIFT rappresenti un'importante opportunità per costruire dei rapporti di apertura e collaborazione tra la scuola e il mondo del lavoro.

Allievi

- + *Gli allievi hanno preso coscienza dei requisiti necessari per inserirsi adeguatamente nel mondo del lavoro.*
- + *I ragazzi sono riconoscenti e molti hanno detto di sentirsi più sicuri di sé, motivati dalle scelte fatte, si sono impegnati maggiormente a scuola.*
- + *Quasi tutti gli allievi si sono motivati ed hanno dato una svolta in positivo al loro curriculum scolastico, ottenendo la licenza, quando a inizio terza non era per niente evidente.*
- + *Concretizzazione di alcuni progetti.*
- *Ci si sente impotenti quando i ragazzi non rispecchiano le nostre aspettative.*
- *A volte è molto faticoso stimolarli e cercare di renderli partecipi.*
- *L'atteggiamento superficiale di alcuni allievi ha smorzato la motivazione dei rispettivi datori di lavoro.*
- *Se i ragazzi sono numerosi, diventa difficile seguirli e stare al passo con tutte le sollecitazioni*

Da una parte LIFT è un'apprezzabile misura che agisce positivamente sulla motivazione dei giovani nei confronti della scuola e sulla loro autostima, d'altro canto, in alcuni momenti, è difficile per i docenti che li seguono tenere alta la loro attenzione e motivazione.

Famiglia

- + *Molti genitori sono felici e soddisfatti della scelta fatta in terza media di aderire al progetto.*
- *La collaborazione con alcune famiglie è a volte stata faticosa*

Infine, una sede esprime soddisfazione in merito all'incontro di condivisione dell'esperienza LIFT organizzato alla fine anno scolastico, che ha riunito le famiglie, i datori di lavoro, i docenti, i ragazzi, l'orientatrice e la direzione degli istituti scolastici coinvolti.

Conclusione

Questo secondo anno di monitoraggio si è prevalentemente focalizzato sugli allievi che hanno concluso la scuola dell'obbligo e sui loro progetti scolastici e/o professionali, senza però tralasciare quegli elementi caratterizzanti di LIFT come i moduli affrontati a scuola e le pratiche professionali.

Finora LIFT ha coinvolto nove docenti di cinque istituti scolastici e una settantina di allievi di terza e quarta media. Tra di essi soltanto tre hanno abbandonato LIFT durante il suo svolgimento; chi decide quindi di iniziare questo percorso generalmente prosegue fino alla fine della quarta media.

La parte scolastica prevede di affrontare diversi moduli che trattano il mondo del lavoro da diverse angolazioni. Il materiale necessario viene messo a disposizione dal Centro di competenza nazionale LIFT, sebbene sovente i docenti vi apportino delle modifiche, necessarie per meglio adattarlo alla realtà della classe e talvolta lo completino con ulteriore documentazione.

Grazie all'esperienza fatta durante il primo anno di sperimentazione i docenti hanno potuto individuare quei moduli che hanno suscitato maggiore interesse tra gli allievi riproponendoli così alle nuove classi, tralasciando le parti troppo teoriche e concentrandosi maggiormente su quelle che erano le esercitazioni più pratiche e le visite alle varie realtà lavorative presenti sul territorio.

I docenti hanno segnalato che generalmente più gli allievi si avvicinavano ad un progetto concreto relativo al loro futuro scolastico e/o professionale e più la loro motivazione per questa parte del progetto LIFT diminuiva. Per questa ragione era importante sfruttare questi momenti per prepararli al meglio ad affrontare il loro inserimento nel mondo del lavoro.

Il bilancio relativo agli stage da parte delle sedi risulta tendenzialmente positivo, malgrado non manchino delle criticità.

Gli aspetti apprezzati riconducono in prevalenza alla soddisfazione manifestata da parte sia dei datori di lavoro sia degli allievi, che perlopiù si sono dimostrati motivati. C'è chi ha rilevato che per alcuni ragazzi questi momenti hanno giocato un ruolo fondamentale per l'individuazione del posto di apprendistato.

Tra i punti critici si annoverano i casi in cui sono stati rescissi i contratti di stage da parte dei datori di lavoro ma anche, in rare occasioni, il poco impegno di questi ultimi a seguire gli allievi durante la loro esperienza lavorativa. Accanto a questi aspetti emerge la problematica della ricerca dei posti di stage, già sollevata l'anno scorso, sebbene quest'anno sia più attenuata grazie all'apprezzata collaborazione con i partner professionali che hanno favorito l'individuazione dei possibili datori di lavoro disponibili ad accogliere allievi LIFT. Inoltre, il Centro di competenza nazionale LIFT sta mettendo a punto una piattaforma utile per condividere i contatti tra le diverse sedi sul territorio.

La collaborazione tra scuola e famiglia in merito a questa esperienza è stata valutata sostanzialmente positiva, malgrado l'autorità parentale sia stata interpellata quasi unicamente all'inizio del progetto. È pur vero che alcuni docenti hanno rilevato che la buona qualità della collaborazione ha favorito la risoluzione di alcuni problemi; d'altro canto alcuni genitori hanno avuto delle aspettative troppo elevate rispetto all'implicazione di LIFT nella ricerca di un posto di apprendistato per il proprio figlio.

Uno degli obiettivi del progetto LIFT è di "equipaggiare" gli allievi con gli strumenti più adatti per permettere loro un inserimento scolastico e/o professionale al termine della scuola dell'obbligo. Per verificare il raggiungimento di questo scopo sono stati considerati i progetti allestiti dai partecipanti LIFT al termine della quarta media.

I dati raccolti finora sono incoraggianti: a giugno 2015 più del 90% dei ragazzi aveva un progetto già concretizzato (il 50%) oppure da realizzare (il 43%). Per una buona parte si trattava di iniziare un apprendistato triennale.

Verificando la situazione a ottobre, dopo quattro mesi dalla fine della scuola, il 60% aveva effettivamente potuto iniziare una formazione duale, mentre cinque allievi hanno dovuto optare per un pretirocinio di orientamento.

Confrontando questi dati con quelli riferiti agli allievi del Cantone Ticino che non hanno partecipato a LIFT ma che desideravano intraprendere una formazione duale, si è potuto constatare che a giugno il 35% di questa popolazione era ancora senza posto, contro il 24% dei giovani LIFT.

Il paragone a livello nazionale ha evidenziato che gli allievi LIFT in Ticino optano maggiormente per un tirocinio triennale rispetto ai compagni del resto della Svizzera, tra questi ultimi è più alta la percentuale di coloro che intraprendono un apprendistato biennale.

In conclusione, dai dati presentati in questo documento sembrerebbe che LIFT, favorendo l'inserimento scolastico e/o professionale dei ragazzi al termine della scuola obbligatoria, rappresenti una valida misura complementare ad altre iniziative presenti sul territorio (ad es.: differenziazione curricolare, case management). Inoltre, la diversificazione dei progetti elaborati dai giovani testimonia come sia importante assicurare in alcuni casi un accompagnamento individualizzato.

Per accertare con maggiore sicurezza questa tendenza positiva bisognerà attendere che un numero maggiore di allievi finisca il suo percorso LIFT.

Inoltre, in futuro sarà interessante cercare di capire quali siano gli aspetti del progetto che favoriscono maggiormente questi risultati positivi.